

Dossier introduttivo
al protocollo GoDot



È arrivato GoDot

Il primo protocollo gratuito
per lo spettacolo in tempi di pandemia

dal 10 giugno è disponibile la versione beta del protocollo
rilasciato con licenza CC BY 4.0

Dal 15 giugno sono ripartite le attività di spettacolo dal vivo, rimane però l'incertezza su come coniugare concretamente le esigenze dello spettacolo con le norme anti contagio, soprattutto in merito alle gestione dei flussi di pubblico. Una proposta arriva dal festival Urbino Teatro Urbano: si chiama GoDot ed è il primo protocollo libero e gratuito pensato e sviluppato ad hoc per lo spettacolo dal vivo in tempi di pandemia.

Il nome GoDot oltre a riferirsi al capolavoro di Beckett riassume le due azioni necessarie per gestire i flussi di pubblico: **Go** (muoviti) e **Dot** (fermati) che sono il fil rouge di tutto il protocollo.

GoDot è un protocollo libero e partecipato, in continuo miglioramento grazie al lavoro di un Tavolo di Sviluppo interdisciplinare che raccoglierà ed elaborerà i riscontri della community degli sperimentatori. Il protocollo è gratuito e modulabile, allo scopo di adattarsi al maggior numero di esigenze.

GoDot è progetto di un team di ricerca interdisciplinare dell'Università di Urbino coordinato da CTU Cesare Questa e festival Urbino Teatro Urbano in collaborazione con ISIA U e DIGIT.

Go!

Dot.

COS'È GODOT?

GoDot è un sistema di strumenti studiati per aiutare gli organizzatori di eventi di spettacolo a gestire gli afflussi e i deflussi di pubblico, rispettando le indicazioni delle normative per il contenimento della pandemia e razionalizzando la gestione dei posti in platea.

GoDot NON è uno strumento per la gestione del lavoro di performer, tecnici, maschere, etc.

COME FUNZIONA GoDot?

All'attuale stato di progettazione, il protocollo GoDot si compone dei seguenti elementi:

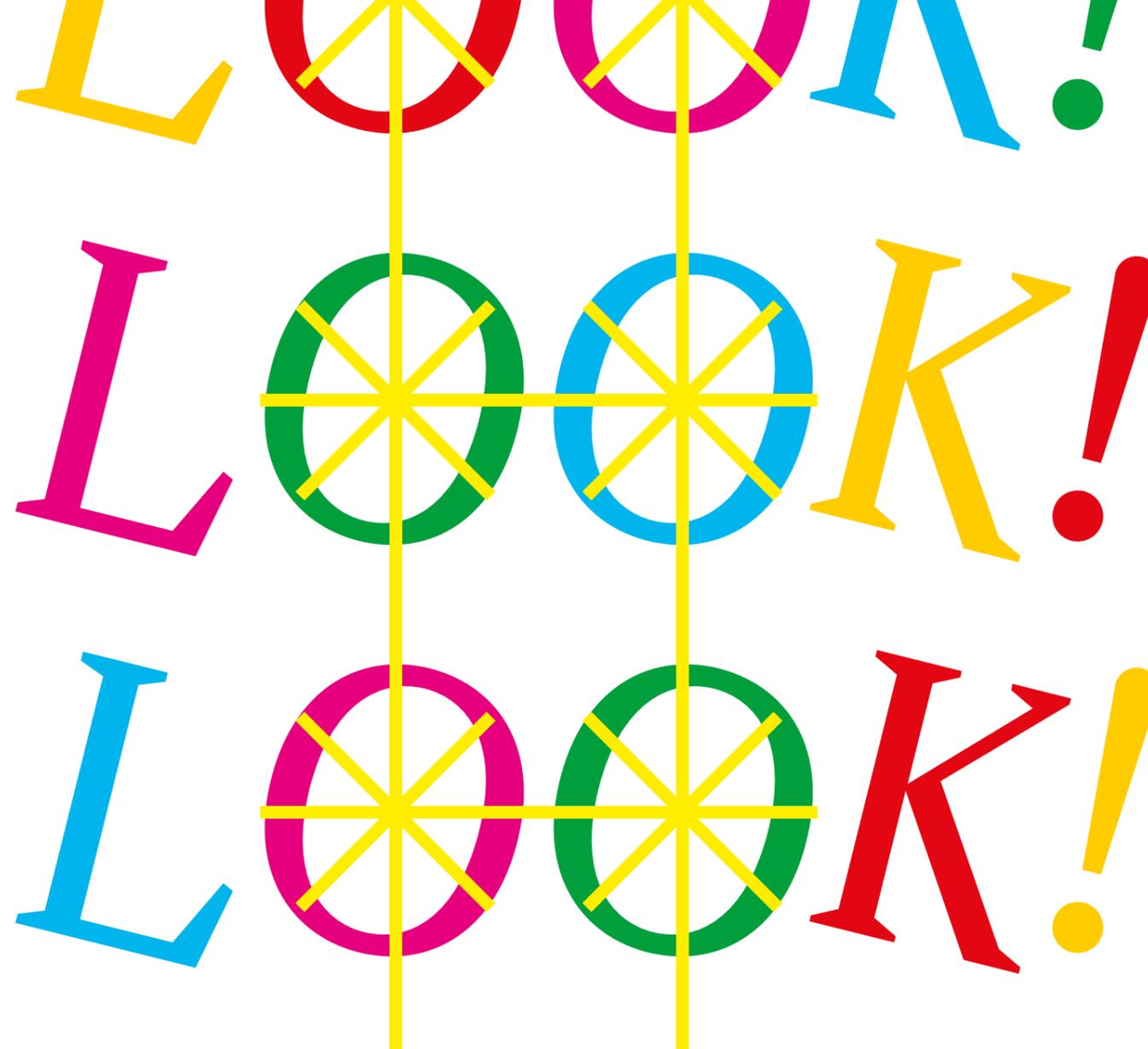
A) Un kit originale di segnaletica, disegnata *ad hoc* da ISIA U in chiave teatrale e ludica, trasformando un limite in un'opportunità poetica e drammaturgica. La segnaletica di GoDot è studiata per incontrare le necessità di eventi e spazi diversi, è una grafica non invasiva, che si integra armonicamente alle identità di festival e teatri e fornita gratuitamente attraverso una licenza Creative Commons. La segnaletica permette al pubblico di partecipare all'evento dal vivo in sicurezza, mantenendo le distanze di sicurezza e rispettando le ultime norme sanitarie, fornendo le informazioni necessarie e proponendo delle azioni ludiche per vivere l'esperienza in modo partecipato.

B) Un sistema digitale basato su strumenti già esistenti e ampiamente diffusi con il vantaggio di essere immediatamente disponibili, compatibili con tutti gli smartphone, stabili e sostenibili economicamente. A questi strumenti già esistenti si potrà scegliere di affiancare altri strumenti digitali innovativi ideati da DIGIT srl già censiti nell'ambito della strategia per la Sostenibilità e l'Innovazione Sociale (CAPSSI) della Commissione Europea:

Digital Arianna (diAry) è un'applicazione mobile che consente di tenere traccia, sul proprio dispositivo, degli spostamenti e delle circostanze rilevanti ai fini del contenimento del contagio da COVID-19. I dati sono conservati esclusivamente sul dispositivo personale dell'utente, che può decidere liberamente di consultarli, esportarli ed eventualmente incrociarli con informazioni di pubblica utilità. L'app è già disponibile in versione beta tester gratuitamente sui principali store on line. diAry è basato sulla tecnologia GPS e già disponibile su tutti gli app store, senza registrazione.

Oltre che per il tracciamento del pubblico diAry potrà essere utilizzata dagli organizzatori dell'evento per aumentare le potenzialità della segnaletica, inviando link (call to action) ai dispositivi degli spettatori che si trovano in un determinato punto del percorso. Ogni link potrà fare riferimento a pagine web e contenuti multimediali (sito dell'evento, youTube, playlist Spotify...) diAry è un progetto del Dipartimento di Scienze Pure e Applicate di Urbino e sviluppato da DIGIT srl, Spin-off dell'Università di Urbino, l'app è censita nell'ambito della strategia per la Sostenibilità e l'InnovaCzione Sociale (CAPSSI) della Commissione Europea.

<https://covid19app.uniurb.it/>



LA COMMUNITY DI GoDot

GoDot è un progetto di tipo partecipativo e ad oggi viene proposto nella sua versione beta: potrà crescere e migliorare solo grazie ai feedback dei suoi sperimentatori.

Chi sceglie di utilizzare GoDot entrerà nella nostra community degli sperimentatori e potrà comunicarci le sue osservazioni su come migliorare il protocollo e suggerire nuove possibilità applicative che saranno elaborate dal Tavolo di Sviluppo per aggiornare costantemente il protocollo.

CHI PUÒ CHIEDERE DI SPERIMENTARE GoDot?

Dal 10 giugno per i festival, le compagnie, i teatri, le sale cinematografiche che ne fanno richiesta è possibile ottenere gratuitamente un pratico toolkit con la segnaletica e le indicazioni per i supporti digitali per poter riprendere le attività di programmazione in ottemperanza alle norme di contenimento del contagio.

I lavoratori dello spettacolo sono una delle categorie più colpite dall'emergenza sanitaria. GoDot è una risorsa gratuita, flessibile pensata appositamente per dare un contributo alla ripresa delle attività di spettacolo.

DISTANZA

GIUSTA!

Dot.

Il protocollo GoDot suggerisce di "premiare" la partecipazione all'evento dal vivo con delle agevolazioni (promozioni, sconti eccetera) offerte da esercenti e istituzioni che vogliono sostenere l'iniziativa come ristoranti, musei, librerie, negozi. Per poter usufruire di queste agevolazioni, sullo smartphone di ogni partecipante all'evento potranno essere assegnati dei "punti" chiamati WOM (Worth One Minute) ossia dei voucher elettronici concepiti da DIGIT srl per riconoscere un valore alle azioni di partecipazione. Grazie ai WOM è possibile aggiungere un'ulteriore connotazione ludica alla partecipazione e innescare una collaborazione fra gli organizzatori dell'evento e i servizi del territorio.

CHI SIAMO?

GoDot è progetto di un team di ricerca interdisciplinare dell'Università di Urbino coordinato da professionisti dell'organizzazione e della comunicazione di eventi dal vivo del Centro Teatrale dell'Università (CTU Cesare Questa) e del festival Urbino Teatro Urbano in collaborazione con ISIA U e DIGIT.



CTU Cesare Questa

È il Centro Teatrale dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e primo centro teatrale universitario delle Marche. È nato ufficialmente nel 2016 dall'iniziativa di ex studenti dell'Ateneo di Urbino, ora giovani professionisti nel settore della ricerca e formazione in ambito umanistico e teatrale: esperti di filologia e letteratura antica, attori, registi e formatori teatrali, docenti universitari e liceali. Ha uno staff organizzativo costituito per la maggior parte da giovani di età compresa fra i 19 e i 30 anni, e un bacino di oltre 300 allievi su tutto il territorio marchigiano. Attraverso una fitta rete di laboratori formativi destinati a studenti e docenti, il CTU Cesare Questa collabora stabilmente con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Regione Marche, con l'obiettivo di creare un ponte fra scuola, università e territorio. Finalità principale del CTU Cesare Questa è quella di recuperare il ruolo "politico" ed educativo del teatro, inteso come strumento di costruzione e di formazione della comunità di un territorio. Mediante la sua azione, il CTU Cesare Questa mira a valorizzare la tradizione storica, artistica e universitaria della città di Urbino in una prospettiva di ricerca, produzione, divulgazione culturale rivolta soprattutto alle nuove generazioni, attraverso una solida rete di collaborazioni con enti pubblici e privati su scala locale e nazionale.



UTU

Il festival Urbino Teatro Urbano è nato come sintesi di riflessioni e pratiche cresciute nel corso di anni di ricerca, formazione, collaborazioni e produzioni del centro teatrale dell'Università di Urbino Carlo Bo (CTU Cesare Questa). Nelle sue prime edizioni il festival Urbino Teatro Urbano sta indagando il rapporto tra la città e la sua rappresentazione, analizzando lo spazio come categoria e modalità del fare esperienza e non semplicemente come sfondo alle attività umane (Simmel, 1908). La città di Urbino dà forma ad uno spazio urbano e a fenomeni sociali unici, non replicabili, in un dialogo perpetuo tra il suo centro storico (patrimonio UNESCO), il suo centro dinamico costituito dall'Università e il suo centro atomico rappresentato dalla comunità degli studenti, alla costante ricerca di nuove pratiche di convivenza. Il festival Urbino Teatro Urbano vuole dare forma a queste tensioni, verso soluzioni condivise per la riappropriazione degli spazi urbani e per la loro reimmissione nel ciclo di vita della città. Sono stati partner di UTU: Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, Comune di Urbino, ERDIS Marche, Regione Marche, Provincia di Pesaro e Urbino, Galleria Nazionale delle Marche, AMAT, Accademia Raffaello, FAI, Fondazione Ca' Romanino, EPTA gruppo, Girolomoni



ISIA URBINO

L'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Urbino è un istituto pubblico, di livello universitario, per l'insegnamento della progettazione grafica e comunicazione visiva. Appartiene al Dipartimento Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca. Ha sede a Urbino, presso il complesso monumentale dell'ex Monastero di Santa Chiara. È una scuola con una forte identità che può essere definita, in sintesi, nella sua natura laboratoriale, nel legame con le questioni locali e territoriali, nella dimensione politica del progetto, intesa come una forma di attenzione alle sue implicazioni socio-economiche. ISIA Urbino è caratterizzata da un percorso formativo improntato all'interdisciplinarietà. Il corpo docente è costituito da professionisti di comprovata qualità e provenienze diverse, dall'Italia e dall'estero. In quanto scuola-laboratorio, ISIA Urbino può adattarsi agilmente al mutevole scenario contemporaneo, costituendo un luogo ottimale in cui elaborare e prototipare nuovi ruoli, funzioni e economie del progetto.



DIGIT

È uno Spin-off dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. La società ha per oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, e, in via prevalente, lo sviluppo e la gestione di piattaforme digitali sostenibili che abilitino processi di innovazione sociale partecipativa coinvolgendo i cittadini.

INFORMAZIONI: info@urbinoteatrourbano.it

CONTATTI: urbinoteatrourbano.it
centroteatrale.uniurb.it

LINK AL PROGETTO: https://www.urbinoteatrourbano.it/godot_dossier

